

# Entra nel vivo il Ferragosto farinese

## Fuochi d'artificio il 14 a Groppallo e il 15 a Pradovera

Quella di Ferragosto è la settimana più affollata dell'anno per l'alta Valnure e sono quindi tante le opportunità degli ultimi giorni nel territorio del comune di Farini. Si è cominciato lo scorso week end con la festa di Centenaro (finita ieri), quella di Bocolo Noce e il Farini Tour (finito ieri sera con la festa sul Lungonure). Ma sono i prossimi giorni ad essere ancor più densi di appuntamenti. A Farini capoluogo si comincia questa sera con la Serata Rock ai Sassi Neri organizzata dalla Pro loco e domani è previsto, alle 19.30, il concerto ai Sassi Neri di Alessandro Saccone, Silvia Zabarella e Daniele Galaverna che fanno parte dell'associazione Ohm Guru del mulino di Troncamorso (per anni primo contrabbassista al teatro La Scala di Milano il primo, primo oboe nell'orchestra svizzera Musikkollegium Winterthur la seconda e primo fagotto della stessa orchestra il terzo). Venerdì sera, sempre a Farini, Notte Bianca e sabato è prevista la Festa della Croce Rossa durante la quale,



tempo permettendo, sarà possibile ammirare (basta girare il naso all'insù) i fuochi d'artificio di Groppallo organizzati dalla Pro loco a partire dalle 22.30 quasi ad annunciare l'arrivo di Ferragosto. Il 15, infatti, festa del patrono di Groppallo, la Madonna Assunta, il paese sarà in festa e pieno di bancarelle varie.

Una festa, quella di Groppallo, che tradizionalmente culmina nella Festa dei Trattori di Montalto, prevista per domenica 22, tra cucina tipica, giochi popolari per adulti e bambini e ballo liscio con la fisarmonica di Gianni Morisi. In concomitanza, a Pradovera, la sagra di Ferragosto prevede una festa di due giorni, si comincia infatti sabato sera con stand gastronomici e la musica di Roberta band. Domenica invece, dopo la messa e la processione, giochi per bambini, gonfiabili, lancio dei paracadutisti, esibizione di ballo liscio, danze con l'orchestra Manolo e fuochi d'artificio finali. E non è tutto. Domani a Cagno San Bassano c'è la Festa della Croce e il 16, sempre a Cagno San Bassano la sagra di San Rocco. Il 19 alle Moline va in scena il 2° Moline Rock Festival. Appuntamento a settembre invece a Cagno San Savino per la sagra della Beata Vergine Addolorata e la mostra mercato della patata di Mareto.



Il concerto dello scorso anno ai Sassi Neri. Sopra, la chiesa di Groppallo

(fc)

# «Camping? Attività per il territorio»

Rossi (Le Rossane di Farini) spiega l'indotto «poco riconosciuto» della sua attività

«In una zona diversa, penso alla Lombardia o ad altre province d'Emilia, la nostra attività sarebbe valorizzata dalle autorità locali. Qui a Farini invece, a volte siamo dimenticati persino dal Comune». Mastica amaro **Sebastiano Rossi**, che con i fratelli Filippo e Matteo gestisce il camping Le Rossane appena fuori dal paese, dopo le prime curve della strada che conduce a Mareto. Pur essendo settimane di intenso lavoro per una struttura ricettiva in cui la clientela non manca, al campeggio serpeggia un certo malumore. Dopo diversi anni di servizio, Rossi sostiene infatti di non sentirsi «compreso dall'Amministrazione comunale», che a suo dire «non dà sufficiente risalto ad un'attività comunque affermata» in cui soggiornano non solo piacentini, ma anche e soprattutto cremonesi e milanesi. E poi i belgi fiamminghi, i rari tedeschi e i numerosi olandesi, che hanno scoperto il luogo grazie ai suggerimenti e alle valutazioni positive di una nota guida edita dalla Allgemeine Nederlandse Wielrijdsbond, l'ente dei Paesi Bassi preposto al soccorso automobilistico dei turisti affiliati. «Per gli olandesi campeggiare è una scelta - chiarisce -, non una condizione imposta dalle ristrettezze economiche. Abbiamo persino ospitato dirigenti di multinazionali arrivati in Mercedes». Amanti del verde, della quiete e delle passeggiate cui fanno seguito lunghe ore di relax a bordo della piscina, sempre con una birra o un mojito in mano, con le immancabili maglie arancioni indossate per seguire in tv i mondiali di calcio degli «Oranje», i sudditi della regina Beatrice hanno già lasciato il rifugio valnurese. La loro rispettosa allegria, che nelle settimane scorse ha dilagato tra roulotte e chalet, ha poi lasciato spazio alle polemiche mai sopite nei confronti della Giunta. «Non mandano nemmeno un messo comunale a consegnare le locandine degli eventi che si svolgono nel territorio - lamenta il gestore -, contrariamente a quanto fanno con gli altri alberghi e ristoranti. Eppure, i nostri clienti potrebbero incrementare decisamente il pubblico che assiste alle manifestazioni».

E' infatti di circa 300 persone la



Nel cerchio, Sebastiano Rossi, gestore con i fratelli e i genitori del camping Le Rossane di Farini. Uno dei bungalow a disposizione all'interno della struttura. Sopra e sotto due immagini della piscina del camping

capienza massima, che nelle settimane centrali di agosto può salire ancora del 15 per cento come consentito dalle normative. «La nostra - continua Rossi - è l'unica struttura turistica che porta veri benefici economici al territorio. Immaginiamo cosa significhi per negozianti e artigiani locali, quali elettricisti, idraulici e meccanici, avere a disposizione centinaia di avventori in più. Invece di fare acquisti dai grossisti della città, io stesso mi avvalgo di fornitori del paese».

Anche la presenza fisica del sindaco, ritenuta importante nei piccoli centri, non sembra essere una consuetudine a Le Rossane. «Mazzocchi qui non si fa mai vivo. Ha il merito - commenta - di essere un amministratore brillante, ma forse non crede nel camping. Se oggi esistiamo il merito è dei suoi predecessori: Squerici è stato molto vicino e Maschi ci ha aiutati dal punto di vista burocratico. Adesso confidiamo nell'attenzione verso il settore turistico manifestata dall'Amministrazione provinciale, perché è ora di comprendere che il camping, in un territorio come il nostro, non è una fonte di ricchezza solo per il proprietario».

Una situazione, quella denunciata, che a detta di Rossi suonerebbe del tutto anomala tra i colleghi emiliani della Fanta Federcamping, l'associazione di categoria dei complessi ricettivi all'aria aperta. «Nei piccoli paesi della montagna reggiana e modenese - aggiunge -, la rilevanza del camping è riconosciuta dagli amministratori anche solo per costituire un luogo di aggregazione tra residenti e turisti. Senza andare troppo lontano, ci basta guardare a Ferriere per renderci conto di come la mentalità sia differente».

Filippo Columella

# Un centro estivo «sui generis»

Giornate di giochi per 18 bambini tra scuola e campeggio fino al 20 agosto



Piscina, tappeti elastici per saltare, attività manuali, beach volley, laboratorio di cucina e tanti altri divertimenti in compagnia. Tornare a casa dopo otto ore di giochi all'aria aperta, per i bambini che frequentano il centro estivo di Farini, è quasi un dispiacere. «L'unica nota dolente è l'ora quotidiana dedicata ai compiti della vacanze, che facciamo loro svolgere su indicazione dei genitori» commenta l'educatrice Silvana Labati, appena uscita dalla piscina del camping Le Rossane dove vigila sui tuffi e le nuotate dei diciotto attuali iscritti (erano però ventiquattro quelli del mese scorso, a fronte di un tetto massimo di trenta). Quello di Farini è infatti se non l'unico, uno dei pochi servizi di questo tipo che nel Piacentino vengono ospitati all'interno di un'attività turistica. Altra caratteristica del centro estivo, proprio in virtù della particolarità di essere organizzato in parte a scuola e in parte in una struttura

ricettiva, è il coinvolgimento dei piccoli clienti del campeggio, che partecipano insieme ai bambini del posto. Un ulteriore punto di forza è la durata del servizio, in funzione dall'inizio di luglio fino al 20 agosto: anche questo un fatto raro nella nostra provincia. Attivato sette anni fa, è promosso in parte dal Comune ed in parte dall'istituto comprensivo di Bettola, Farini e Ferriere, che coprono la parte dei costi non a carico dell'utenza. Con i bambini impegnati, sorvegliati e spensierati, la soddisfazione delle famiglie non ha tardato ad arrivare rendendo il centro estivo un punto di riferimento irrinunciabile per chi lavora nei mesi di luglio e agosto. «Ci sono genitori - afferma Labati, affiancata dalle colleghe Flora Quagliaroli e Monica Gallini - che iscrivono i propri figli da tre o quattro anni, e ciò equivale per noi ad un buon indice di gradimento della nostra proposta».

(filcol)